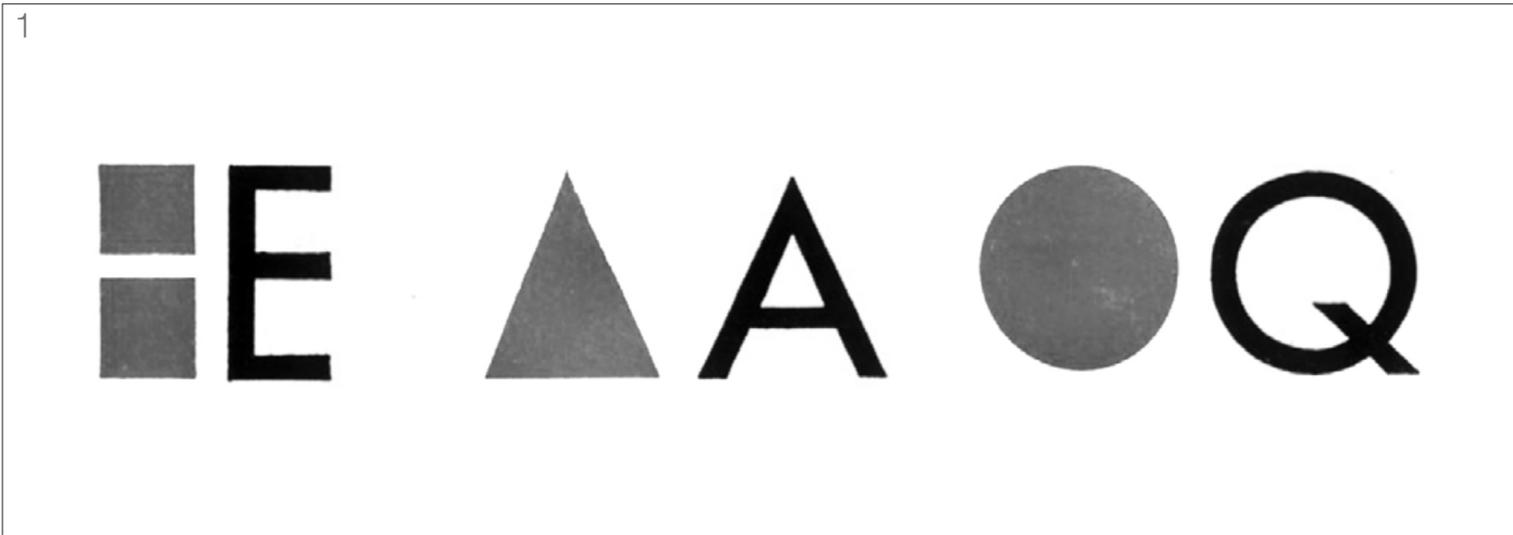


LETTERING 1

LEZIONE 03



1. Figure geometriche di base con riferimento ad alcune lettere.

Il Futura di Paul Renner

I caratteri razionalisti ideati alla scuola della Bauhaus nascono da criteri di semplicità e di forte impatto visivo, regole che verranno seguite anche nei successivi studi per l'elaborazione di nuovi alfabeti lineari.

Il carattere **Futura**, disegnato da **Paul Renner** nel 1928 per la fonderia **Bauer** di Francoforte, si struttura a partire dagli stessi principi formali assunti da Bayer e da Albers: tre figure geometriche pure (quadrato, cerchio, triangolo) sottendono il disegno delle lettere.

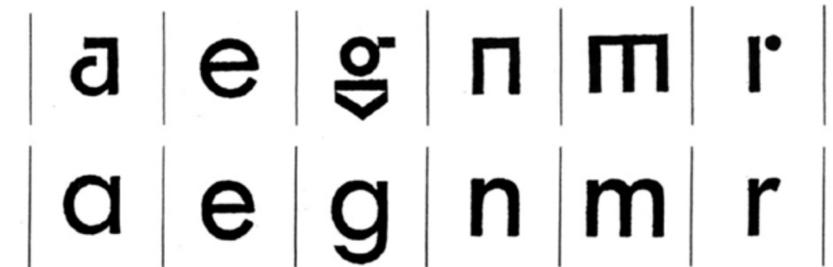
La prima versione del Futura presenta gli stessi difetti evidenziati nei caratteri del Bauhaus: un geometrismo troppo rigoroso limita la costruzione delle lettere che, soprattutto nel minuscolo, assumono forme stravaganti, inconsuete e poco leggibili (cfr fig. 3).

Nel progetto definitivo Renner, pur mantenendo un'immagine complessiva chiara e semplice, applica una serie di correzioni ottiche per migliorare la qualità percettiva delle lettere: rigore e armonia tornano così a combinarsi seguendo gli ottimi esempi degli antichi disegnatori di alfabeti.

Le rettifiche apportate sono quelle più comuni per cui i tratti orizzontali sono resi più sottili di quelli verticali, i punti di raccordo fra aste rette e aste tonde o spezzate vengono assottigliati (come indicano le frecce in fig. 2), l'altezza delle lettere tonde e triangolari è leggermente aumentata rispetto a quella delle lettere squadrate.



2. Alfabeto completo nella versione definitiva (1928). Nel maiuscolo le lettere tonde e triangolari superano di poco l'allineamento. Le frecce indicano i punti in cui sono state apportate alcune correzioni ottiche.



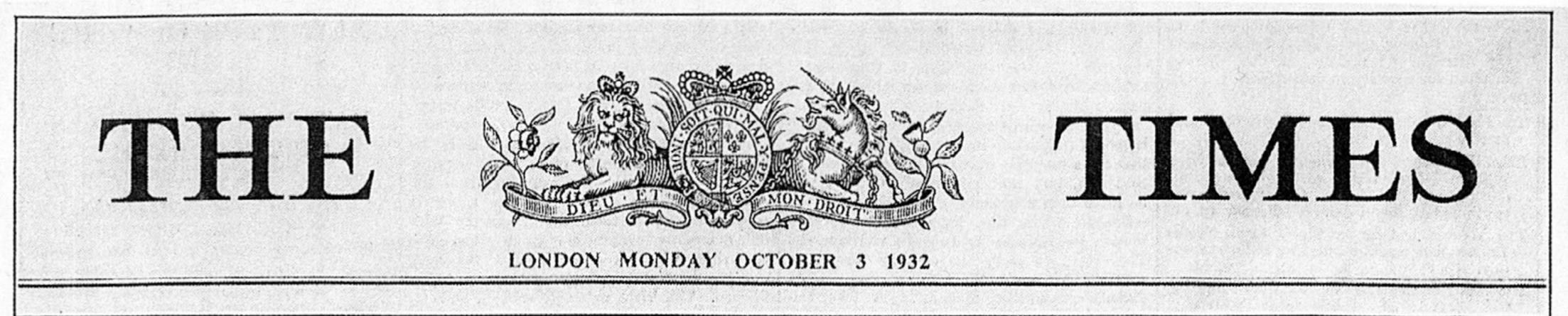
3. Alcune lettere nella versione originale (sopra) e nella versione definitiva del 1928 (sotto).

Il Times New Roman

Il 3 ottobre 1932 segna una data fondamentale nella storia della tipografia.

Nell'Inghilterra conservatrice il quotidiano "The Times" esce in quel giorno con una veste grafica rivoluzionaria: la testata e gli articoli non sono più stampati in gotico ma sono composti con un unico nuovo carattere chiamato **Times New Roman**.

È **Stanley Morison** che lo disegna, ispirandosi all'immagine dei più importanti alfabeti romani antichi e moderni. Nonostante siano gli anni in cui imperversa l'uso del carattere lineare, l'uscita del Times esprime una scelta estremamente innovativa: essa si dimostra nella volontà di non seguire la strada del formalismo e della ricerca esclusiva del bel disegno e soprattutto nel riconoscere al carattere tipografico, in particolare a quello destinato alla composizione di un quotidiano, una sua precisa funzionalità che la forma deve rispettare.



The revived roman title-piece to be printed with the new text-types from October 3 next as the standard heading of *The Times*.
The device is a re-engraving of the block of 1792 shown below.



The original roman heading of *The Times* of January 1, 1788. The paper was entitled the *Daily Universal Register* from 1785 to the end of 1787.



An early "gothic" title-piece to *The Times*, set with the device which has been revived for use with the roman title to be adopted from October 3.



An enlarged photograph made direct from cast type showing "*The Times New Roman*" to be adopted for the composition of the paper from October 3.

Il Times New Roman

Tre versioni del Times: 1. Tondo normale,
2. Corsivo normale, 3. Tondo neretto

Esse rappresentano ancora oggi una
combinazione ideale, utilizzata dai tipografi
per la composizione nitida e armoniosa
di qualsiasi genere di testo.

TIMES

1
ABCDEFGHIJ
KLMNOPQR
STUVWXYZ
abcdefghijklmn
opqrstuvwxyz
1234567890

2
*ABCDEFGHIJ
KLMNOPQR
STUVWXYZ
abcdefghijklmn
opqrstuvwxyz
1234567890*

3
**ABCDEFGHIJ
KLMNOPQR
STUVWXYZ
abcdefghijklmn
opqrstuvwxyz
1234567890**

Il Times New Roman

In un articolo intitolato “I fondamenti della tipografia” pubblicato nel 1929 Morison, trattando temi di progettazione editoriale, affronta il problema del disegno di lettere.

Sostiene che le leggi che governano la stampa dei libri si basano sulle principali tradizioni della società, e pertanto nessun tipografo dovrà mai considerarsi un artista dedicato alla creazione di un suo carattere particolare.

Inoltre, riferendosi al “Caslon” e all’”Aldus”, tipi assai usati in editoria, afferma: «Essi rappresentano le forme accettate dalla comunità, il tipografo, come uomo al servizio della società, li deve adottare nella loro versione originale o introducendo varianti».

Il Times New Roman, frutto di queste riflessioni, è un bel carattere perché è estremamente funzionale: possiede infatti alti requisiti di chiarezza e raggiunge un massimo di leggibilità occupando uno spazio minimo.

Tabella comparativa tra alcune lettere dei più importanti alfabeti Romani antichi e moderni.

I tratti mettono in evidenza gli andamenti delle aste e i tagli caratteristici delle terminazioni.

L'alto grado di leggibilità del Times è dovuto all'ampiezza del suo occhio, che lo fa apparire di dimensioni maggiori in confronto ad altri caratteri di pari corpo.

CAPITALE ROMANA 113 d.C.	GARAMOND 1532	CASLON 1734	BASKERVILLE XVIII sec.	BODONI XVIII sec.	DIDOT 1785	TIMES NEW ROMAN 1931
A	A	À	A	A	A	A
E	E	E	E	E	E	E
R	R	R	R	R	R	R
T	T	T	T	T	T	T
Q	Q	Q	Q	Q	Q	Q
	a	a	a	a	a	a
	e	e	e	e	e	e
	f	f	f	f	f	f
	g	g	g	g	g	g
	t	t	t	t	t	t

Le grandi famiglie dei caratteri lineari

Nel 1927 **Eric Gill** disegna per la **Monotype Corporation** il **Gill Sans Serif**: carattere lineare i cui tratti calligrafici, riscontrabili soprattutto nella coda morbida della “a”, nella leggera curvatura della gamba della “R” e nel tratto pieno della testa della “t”, riconducono sia all’antica tradizione inglese dell’arte di scrittura (già rivalutata anni addietro nell’opera di Edward Johnston), sia al disegno classico dei Romani antichi.

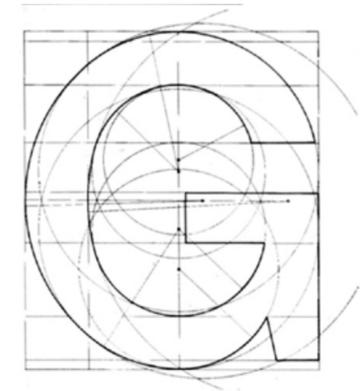
Nel 1957, quasi contemporaneamente, in Germania, Svizzera e Francia escono tre nuovi lineari: il **Folio** disegnato da **Konrad F. Bauer** e **Walter Baum** per la fonderia **Bauer**, l’**Helvetica** di **Max Miedinger** per la fonderia **Haas** e l’**Univers** disegnato da **Adrian Frutiger** per la fonderia **Deberny & Peignot**.

Mentre il primo riporta decisamente all’immagine dei tipi ottocenteschi, l’Helvetica parte dalla base formale dell’Akzidenz per mettere a punto nuove proporzioni fra maiuscolo e minuscolo e per revisionare alcuni dettagli. La sua forma essenziale, i pieni ben marcati, l’estrema adattabilità alle varianti di tono, di larghezza e d’inclinazione (la famiglia dell’Helvetica conta 34 varianti) lo rendono ottimo strumento di comunicazione tanto da diventare carattere tipografico dominante nella grafica degli anni Sessanta. Anche il disegno dell’Univers introduce piccole innovazioni che risultano però sostanziali dal punto di vista percettivo; la sua famiglia, pur non annoverando la stessa quantità di varianti dell’Helvetica, comprende molte serie alfabetiche.

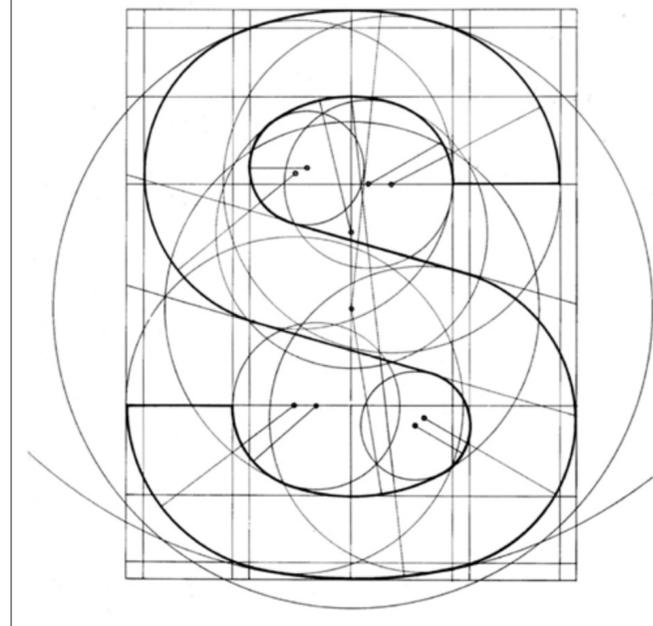
Helvetica

3. Costruzione geometrica della lettera maiuscola “G”
4. Costruzione geometrica della lettera maiuscola “S”
5. Costruzione geometrica della lettera maiuscola “R”

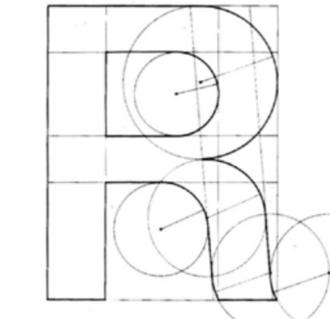
3



4



5



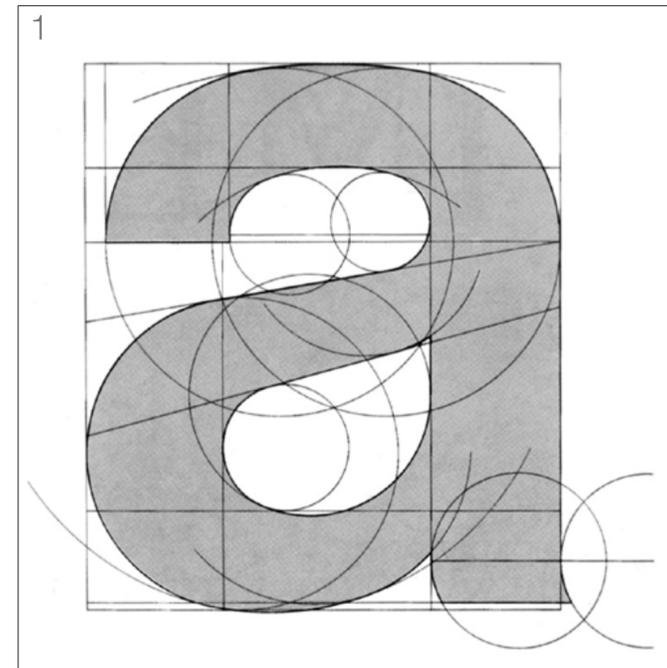
Le grandi famiglie dei caratteri lineari

In seguito all'**Akzidenz**, capostipite dei bastoni, e al **Futura**, vengono progettati altri nuovi alfabeti lineari la cui immagine si differenzia per variazioni minute della forma delle lettere; le terminazioni delle aste o i particolari raccordi fra i tratti vengono di volta in volta modificati per conferire al carattere più armonia e per aumentarne il grado di leggibilità.

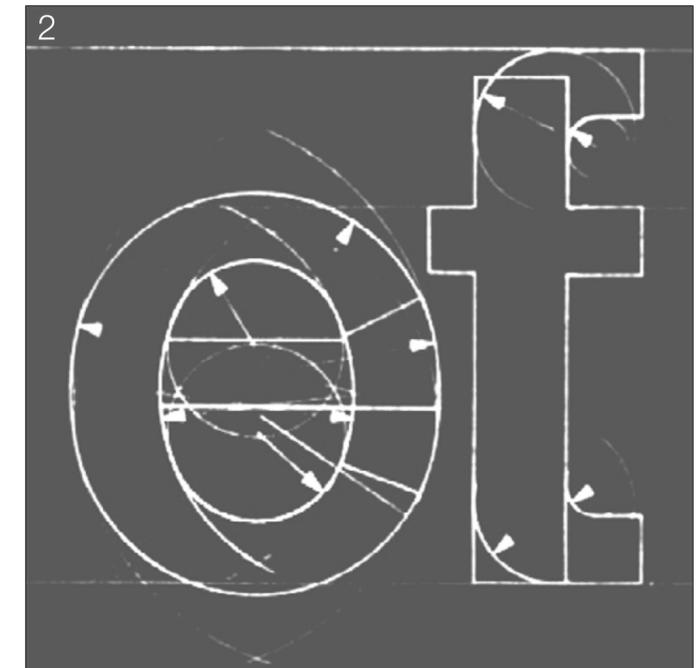
Nella tabella comparativa rappresentata in fig.6 (pag.8) sono messe in evidenza tali caratteristiche distintive riscontrate in una scelta di lettere maiuscole e minuscole dei più importanti caratteri lineari.

Helvetica

1. Costruzione geometrica della lettera minuscola "a"



2. Costruzione geometrica delle lettere minuscole "e", "f", "o", "t"



Le grandi famiglie dei caratteri lineari

Nel 1965 in Italia **Aldo Novarese** per la fonderia Nebiolo, propone ad un'intera équipe di grafici l'elaborazione di un nuovo carattere.

Franco Grignani, Ilio Negri, Giancarlo Iliprandi, Luigi Oriani, Bruno Munari, Pino Tovaglia e Till Neuburg analizzano con un lavoro di gruppo i precedenti alfabeti lineari ed elaborando il carattere "Designer" di Novarese danno vita al nuovo **Forma**.

Per la prima volta l'immagine di un carattere non è merito del solo disegnatore incaricato dalla fonderia, ma si costruisce grazie al più ampio contributo dei grafici professionisti, i principali soggetti fruitori di questo mezzo espressivo.

6. Tabella comparativa tra alcune lettere dei più importanti alfabeti lineari. I tratti indicano i tagli particolari delle terminazioni e i diversi andamenti delle aste.

6

AKZIDENZ GROTESK 1898	FUTURA 1927	GILL 1928	FOLIO 1957	HELVETICA 1957	UNIVERS 1957	FORMA 1968
A	A	A	A	A	A	A
C	C	C	C	C	C	C
E	E	E	E	E	E	E
Q	Q	Q	Q	Q	Q	Q
R	R	R	R	R	R	RR
S	S	S	S	S	S	S
a	a	aa	a	a	a	aa
e	e	e	e	e	e	e
f	f	f	f	f	f	f
g	g	gg	g	g	g	g
p	p	p	p	p	p	p
s	s	s	s	s	s	s
t	t	t	t	t	t	t

L'Helvetica

Helvetica

I caratteri lineari prendono origine dalle lettere arcaiche del periodo greco antico e romano e si distinguono per l'essenzialità, vale a dire per l'assenza di ogni elemento superfluo all'infuori dei sei elementi strutturali indispensabili per la loro costruzione: aste dritte, oblique, linee curve, code e punti.

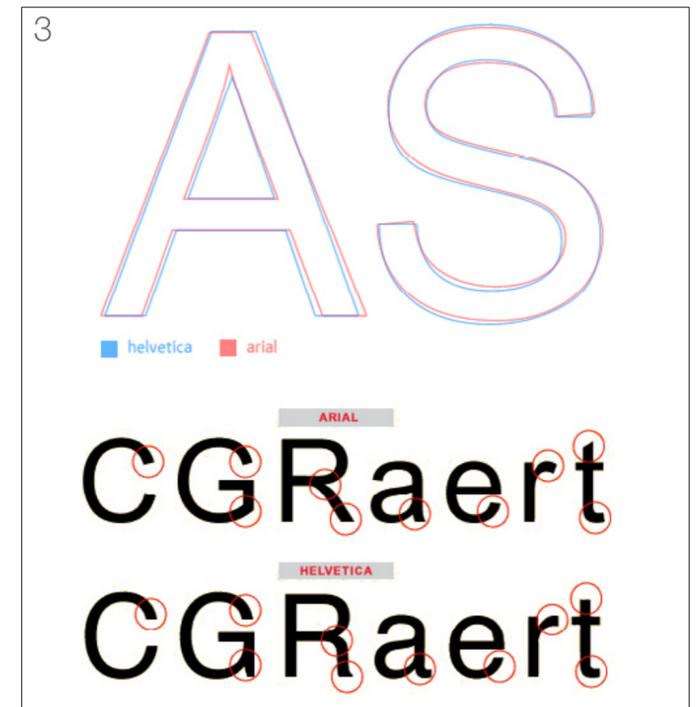
L'**Helvetica** venne creata nel 1957 dal grafico **Max Miedinger** e dal direttore della **Haas Foundry** di Munchestein, **Eduard Hoffman**. Poichè venne introdotto nel bel mezzo di un'onda rivoluzionaria nel campo del lettering, venne ben presto considerato da molte agenzie pubblicitarie come carattere modello ed espressione formale di eleganza e funzionalità.

Le sue linee essenziali, lineari e asciutte lo estraniavano da qualsiasi moda passeggera, rendendolo in qualche modo universalmente neutrale. Ha un perfetto bilanciamento tra tensione e rilassamento, le sue grandi "panche" hanno bisogno di ampio spazio attorno.

1
 abcdefg
 hklmno
 pqrstuvwxyz
 ABCDEFG
 HJKLMNO
 PQRSTUVWXYZ
 1234567890+ -* / = !
 € % ^ & ? () [] { } « » ' . : " , ;

2
 Helvetica 25 Ultra Light
 Helvetica 35 Thin
 Helvetica 45 Light
 Helvetica 55 Roman
 Helvetica 65 Medium
 Helvetica 75 Bold
 Helvetica 85 Heavy
 Helvetica 95 Black

1. Alfabeto Helvetica. Minuscolo, maiuscolo, numeri e segni d'interpunzione.
2. Diversi pesi dell'Helvetica: ultra light, thin, light, roman, medium, bold, heavy e black.
3. Differenze tra alcune lettere dell'Arial e dell'Helvetica.



Le tipologie dei caratteri e loro classificazione

L'infinita varietà esistente di forme di caratteri rende particolarmente complicato il tentativo di una loro esauriente classificazione.

Numerosi disegnatori e tipologi, persino commissioni apposite di studiosi, hanno proposto negli ultimi decenni diverse sistematizzazioni.

Vari sono i parametri adottati per la classificazione dei molteplici stili dei caratteri; in alcuni casi ci si riferisce al disegno e alle tecniche di realizzazione delle lettere (Maximilian Vox 1954), in altri alla particolare forma dei tratti terminali (Aldo Novarese 1956, Giuseppe Pellitteri 1963).

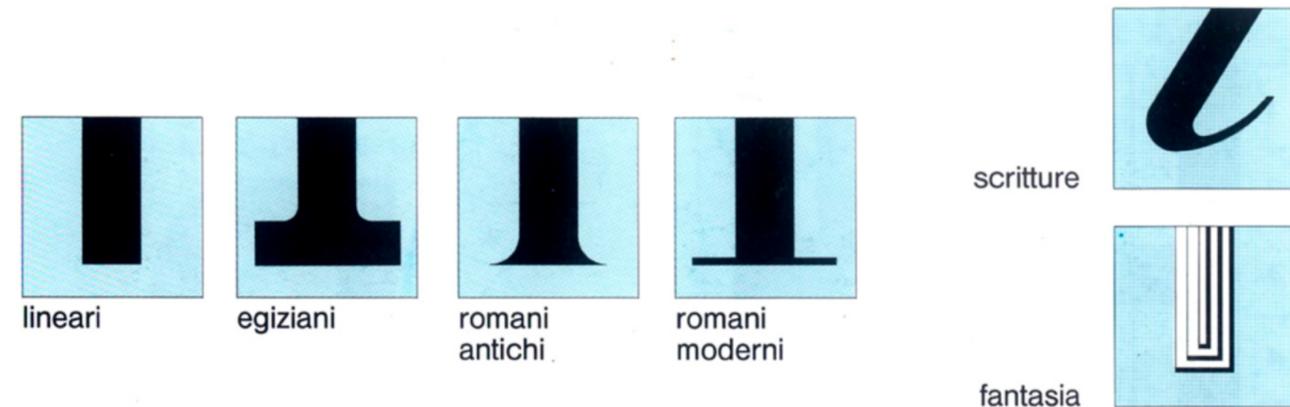
La classificazione stilistica di François Thibaudeau (1924) tiene conto di quest'ultimo aspetto; essa, per chiarezza d'impostazione e semplicità di termini, è comunemente adottata da fonderie e tipografie per la suddivisione dei caratteri all'interno dei campionari.

La classificazione riassunta a fianco riprende le quattro principali famiglie di caratteri descritte dallo stesso Thibaudeau facendo riferimento oltre che alla forma delle grazie anche a quella delle aste.

Vengono individuate:

- la famiglia degli Antichi o Bastoni o **Lineari**
- la famiglia degli **Egiziani**
- la famiglia dei **Romani antichi** o Elzeviri
- la famiglia dei **Romani moderni** o Didots

Si riconoscono inoltre le due sottofamiglie delle **Scritture** e dei caratteri **Fantasia** a cui si aggiungono, perché spesso presenti nei campionari di caratteri, i due gruppi secondari delle lettere Cancelleresche e dei tipi Gotici.



FAMIGLIE	ASTE	GRAZIE	ESEMPI
lineari	di spessore uniforme	non esistono	
egiziani	uniformi o modulate	tagliate ad angolo retto, di spessore uguale o maggiore di quello delle aste	
romani antichi	modulate con leggero contrasto	triangolari e raccordate alle aste	
romani moderni	con forte contrasto chiaro-scuro	filiformi	
scritture	a imitazione della calligrafia dell'uomo		
fantasia	elaborate e decorate in varia maniera		
cancellereschi	per macchine dattilografiche		
gotici	che si ispirano ai caratteri medievali (XII-XIV sec.)		

La classificazione del Novarese

La classificazione dei caratteri di Aldo Novarese suddivide i caratteri in dieci distinte famiglie, secondo la caratterizzazione storica, estetica e del disegno (soprattutto del piede del carattere e della grazia).

<i>Lapidari</i> 	<i>Augustea</i> ABCDEFGHIJKLMNOP QRSTUVWXYZ1234567890
<i>Medievali</i> 	<i>Fraktur</i> abcdefghijklmnopqrstuvwxy z1234567890
<i>Veneziani</i> 	<i>Garamond</i> ABCDEFGHIJKLMNOP abcdefghijklmnopqrstu vwxyz1234567890
<i>Transizionali</i> 	<i>Baskerville</i> abcdefghijklmnopqrstu vwxyz1234567
<i>Bodoniani</i> 	<i>Bodoni</i> abcdefghijklmnopqrstuv wxyz1234567890

<i>Scritti</i> 	<i>Palace Script</i> ABCDEFGHI abcdefghijklmnop1234567890
<i>Ornati</i> 	<i>Romantiques</i> ABCDEFGHI JKLMNOPQ
<i>Egiziani</i> 	<i>Rockwell</i> abcdefghijklmnopqrstu vwxyz1234567890
<i>Lineari</i> 	<i>Helvetica</i> abcdefghijklmnopqrstu vwxyz123456
<i>Fantasia</i> 	<i>Gillies Gothic</i> abcdefghijklmnop1234567890 ABCDEFGHIJKL

Esercitazione 03

Font around the world

FINALITÀ DELL'ESERCITAZIONE

Individuare dei caratteri specifici riconoscendone il loro utilizzo del mondo attuale.

MODALITÀ DI ESECUZIONE

Su tre tavole orizzontali A3, l'allievo dovrà realizzare una composizione di loghi e testate editoriali (web, stampa quotidiana e periodica) realizzate utilizzando tre font a scelta dei 5 font approfonditi nelle dispense:

- Garamond
- Bodoni (o Didot)
- Futura
- Times New Roman
- Helvetica

La tavola sarà realizzata con la tecnica del collage o ricostruendo i loghi con Illustrator.

FUTURA

Crayola ABSOLUT VODKA Red Bull
Gillette Calvin Klein **Volkswagen**
 AVON LOUIS VUITTON **Google**
NIKE D&G CISCO THE LIMITED
Rai OMEGA Supreme CANAL+

"E se è un carattere si chiamerà Futura"

Since 1927 by Paul Renner

THE END